

3

Croce bianca e vigili del fuoco fanno lezioni di sicurezza nelle scuole

RIVALTA - È il primo progetto a livello nazionale di collaborazione fra amministrazione locale, Croce bianca e vigili del fuoco volontari per parlare di sicurezza nelle scuole, e sta riscuotendo un grande successo. Entrati tre mercoledì fa nella scuola materna di frazione Pasta "armati" di cartoni animati studiati dal corpo nazionale dei vigili del fuoco in collaborazione con l'ospedale Gaslini di Genova, i pompieri di via Einaudi, coadiuvati dal funzionario Alessandro Zecchinato, hanno insegnato ai giovani alunni i pericoli che una casa nasconde, prendendo come esempio le piccole disavventure del bambino Filippo e dell'inseparabile cane Briciola, spiegate in modo da rendere possibile l'aggancio con la vita quotidiana e l'intervento del personale della Croce bianca.

I volontari del 118 hanno così potuto parlare di prevenzione e cura, spiegando con parole semplici e chiare ai 22 piccoli ascoltatori cosa succede se si tocca il fuoco, se si sfiora l'elettricità o se il sole è così caldo che sulla pelle ustionata si potrebbero quasi far cuocere le uova. Uguale successo i "docenti" hanno ottenuto la settimana successiva con i 66 alunni della scuola primaria della frazione, dove si è giocato in modo interattivo con i rischi domestici, cercando di capire quali siano i pericoli che una cucina o una stanza da bagno nascondono, siano essi legati al fuoco, all'acqua o alle cadute accidentali, e come si debbano prestare i primi soccorsi, approfondendo gli argomenti con gli alunni più grandi attraverso statistiche e spiegazioni di cause ed effetti.

E solo di mercoledì, invece, l'incontro degli esperti della sicurezza con gli allievi delle classi terze della scuola media Garelli, a Tetti Francesi. Abituati a vivere protetti e con un po' meno esperienza dei pericoli dei loro genitori, avvezzi a trascorrere il tempo dell'infanzia liberi nei cortili e nei prati, i circa cento ragazzi hanno accolto con interesse, curiosità e un po' di brusio il progetto pensato, come ha detto l'assessore alle politiche educative Rita Vittori, «Per regalare a



voi un occhio più attento ai pericoli, per i quali avete un po' meno di esperienza che le generazioni passate. E per questo si sta anche valutando la possibilità di una giornata di simulazione di situazioni e pericoli da evitare».

Perciò, con Zecchinato e il caposquadra Andrea Quattrocchi due gruppi di ragazzi hanno affrontato ciascuno due ore di "viaggio" fra statistiche di incidenti e disastri inaspettati nelle scuole, chiarimenti sugli elementi necessari a dare origine agli incendi, filmati su come siano sufficienti 5 minuti perché in una stanza che va a fuoco si passi dai 25 ai 600 gradi centigradi e sul perché sia più opportuno non sovraccaricare di apparecchi elettrici una "ciabatta", per non vedere l'al-

bero di Natale sintetico trasformarsi in una torcia in pochi secondi.

Brevi filmati su come uno straccio bagnato e strizzato sia il mezzo più opportuno per spegnere una padella lasciata incautamente sul fuoco, o su come in un distributore di carburante la carica elettrostatica di un maglione in fibra sintetica possa incendiare i vapori di benzina rilasciati dall'erogatore, hanno concluso l'intervento dei pompieri volontari e aperto la strada ai referenti della Croce bianca Franco Bidoggia, Antonio Catizone e Oana Neagu. Lesioni termiche da caldo e da freddo, ustioni chimiche ed elettriche, scottature

e insolazioni sono così sfilate sotto gli occhi attenti degli ascoltatori, adesso più edotti sul pericolo che una scossa elettrica rappresenta per il cuore, sul fatto che si può soffrire di ipotermia anche durante una vacanza estiva in Sardegna e sulla necessità di non cercare mai di aiutare la vittima di un incendio strappandogli di dosso gli abiti, perché con gli indumenti verrebbe via anche la pelle, protezione indispensabile contro le infezioni dall'esterno.

Un buon successo, dunque, per un progetto che, partito per essere diffuso in tre scuole, sta ora ricevendo inviti da altri istituti del territorio, tanto che l'assessore Vittori sta pensando di renderlo un appuntamento fisso per gli anni scolastici a venire.

